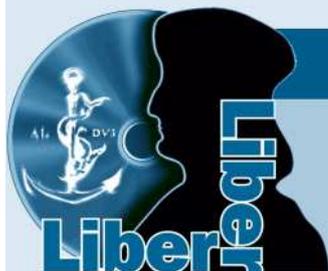


Progetto Manuzio



Lorenzo Da Ponte

Così fan tutte ossia La scuola degli amanti



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Così fan tutte ossia La scuola degli amanti

AUTORE: Lorenzo Da Ponte

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:

<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Lorenzo Da Ponte

Memorie

Libretti mozartiani:

Le nozze di Figaro, Don Giovanni,

Così fan tutte.

Introduzione di Giuseppe Armani

Garzanti, 1981 (II edizione)

I Garzanti. I grandi libri, 175.

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 28 dicembre 2000

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Marvi Zanoni, marviza@tin.it

REVISIONE:

Catia Righi, catia.righi@risorsei.it

PUBBLICATO DA:

Franco Lugli

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

COSÌ FAN TUTTE
OSSIA
LA SCUOLA DEGLI AMANTI
DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI.

PERSONAGGI

Fiordiligi }
Dorabella } *dame ferraresi e sorelle abitanti in Napoli*
Guglielmo, *amante di*
Fiordiligi } *ufficiali*
Ferrando, *amante di Dorabella*
Despina, *cameriera*
Don Alfonso, *vecchio filosofo*
Coro di soldati e popolani
Coro di marinai
Coro di servi

La scena si finge in Napoli.

ATTO PRIMO

Overture Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol* 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.

ANDANTE, poi PRESTO

Scena prima

Bottega di caffè.

Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso

N. 1 – Terzetto Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO

Ferrando La mia Dorabella
Capace non è:
Fedel quanto bella
Il cielo la fe'.

Guglielmo La mia Fiordiligi
Tradirmi non sa:
Uguale in lei credo
Costanza e beltà.

Don Alfonso Ho i crini già grigi,
Ex cathedra parlo;
Ma tali litigi
Finiscano qua.

*Ferrando e
Guglielmo* No, detto ci avete
Che infide esser ponno:
Provar ce 'l dovete,
Se avete onestà.

Don Alfonso Tai prove lasciamo...

*Ferrando e
Guglielmo* (*metton mano alla spada*)
No, no, le vogliamo:
O, fuori la spada,
Rompiam l'amistà.

Don Alfonso (*fra sé*)
O pazzo desire!
Cercar di scoprire
Quel mal che, trovato,
Meschini ci fa.

(*a tre*)

*Ferrando e
Guglielmo* (*fra sé*)
Sul vivo mi tocca
Chi lascia di bocca
Sortire un accento
Che torto le fa.

RECITATIVO SECCO

Guglielmo Fuor la spada! Scegliete
Qual di noi più vi piace.

Don Alfonso (*placido*)
Io son uomo di pace,
E duelli non fo, se non a mensa.

Ferrando O battervi, o dir subito
Perché d'infedeltà le nostre amanti
Sospettate capaci!

Don Alfonso Cara semplicità, quanto mi piaci!

Ferrando Cessate di scherzar, o giuro al cielo!...

Don Alfonso Ed io, giuro alla terra,
Non scherzo, amici miei.
Solo saper vorrei
Che razza d'animali
Son queste vostre belle,
Se han come tutti noi carne, ossa e pelle,
Se mangian come noi, se veston gonne,
Alfin, se Dee, se donne son...

*Ferrando e
Guglielmo* Son donne,
Ma... son tali... son tali...

Don Alfonso E in donne pretendete
Di trovar fedeltà?
Quanto mi piaci mai, semplicità!

N. 2 – Terzetto Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto.
ALLEGRO

(*scherzando*)
È la fede delle femmine
Come l'araba fenice:
Che vi sia, ciascun lo dice;
Dove sia, nessun lo sa.

Ferrando (*con fuoco*)
La fenice è Dorabella!

Guglielmo La fenice è Fiordiligi!

Don Alfonso Non è questa, non è quella:
Non fu mai, non vi sarà.

RECITATIVO SECCO

Ferrando Scioccherie di poeti!

Guglielmo Scempiaggini di vecchi!

Don Alfonso Orbene, udite,
Ma senza andar in collera:
Qual prova avete voi che ognor costanti
Vi sien le vostre amanti;
Chi vi fe' sicurtà che invariabili
Sono i lor cori?

Ferrando Lunga esperienza...

Guglielmo Nobil educazione...

Ferrando Pensar sublime...

Guglielmo Analogia d'umor...

Ferrando Disinteresse...

Guglielmo Immutabil carattere...

Ferrando Promesse...

Guglielmo Proteste...

Ferrando Giuramenti...

Don Alfonso Pianti, sospir, carezze, svenimenti.
Lasciatemi un po' ridere...

Ferrando Cospetto!
Finite di deriderci?

Don Alfonso Pian piano:
E se toccar con mano
Oggi vi fo che come l'altre sono?

Guglielmo Non si può dar!

Ferrando Non è!

<i>Don Alfonso</i>	Giochiam!
<i>Ferrando</i>	Giochiamo!
<i>Don Alfonso</i>	Cento zecchini.
<i>Guglielmo</i>	E mille, se volete.
<i>Don Alfonso</i>	Parola...
<i>Ferrando</i>	Parolissima.
<i>Don Alfonso</i>	E un cenno, un motto, un gesto Giurate di non far di tutto questo Alle vostre Penelopi.
<i>Ferrando</i>	Giuriamo.
<i>Don Alfonso</i>	Da soldati d'onore.
<i>Guglielmo</i>	Da soldati d'onore.
<i>Don Alfonso</i>	E tutto quel farete Ch'io vi dirò di far.
<i>Ferrando</i>	Tutto!
<i>Guglielmo</i>	Tuttissimo!
<i>Don Alfonso</i>	Bravissimi!
<i>Ferrando e Guglielmo</i>	Bravissimo, Signor Don Alfonsetto!
<i>Ferrando</i>	A spese vostre Or ci divertiremo.
<i>Guglielmo</i>	(<i>a Ferrando</i>) E de' cento zecchini, che faremo?

N. 3 – Terzetto Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.
ALLEGRO

<i>Ferrando</i>	Una bella serenata Far io voglio alla mia Dea.
<i>Guglielmo</i>	In onor di Citerea Un convito io voglio far.

Don Alfonso Sarò anch'io de' convitati?

*Ferrando e
Guglielmo* Ci sarete, sì signor.

*Ferrando,
Guglielmo e Don
Alfonso* E che brindisi replicati
Far vogliamo al Dio d'amor!
(partono)

Scena seconda

Giardino sulla spiaggia del mare.

Fiordiligi e Dorabella

(*[Le due ragazze] guardano un ritratto che lor pende al fianco.*)

N. 4 – Duetto Archi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.
ANDANTE

Fiordiligi Ah, guarda, sorella,
Se bocca più bella,
Se aspetto più nobile
Si può ritrovar.

Dorabella Osserva tu un poco
Che fuoco ha ne' sguardi!
Se fiamma, se dardi
Non sembran scoccar.

Fiordiligi Si vede un semblante
Guerriero ed amante.

Dorabella Si vede una faccia
Che alletta e minaccia.

*Fiordiligi e
Dorabella* Io sono felice!

ALLEGRO

Se questo mio core
Mai cangia desio,
Amore mi faccia
Vivendo penar!

RECITATIVO SECCO

Fiordiligi Mi par che stamattina volentieri
Farei la pazzarella: ho un certo fuoco,
Un certo pizzicor entro le vene...
Quando Guglielmo viene, se sapessi

Che burla gli vo' far.

Dorabella Per dirti il vero,
Qualche cosa di nuovo
Anch'io nell'alma provo: io giurerei
Che lontane non siam dagli imenei.

Fiordiligi Dammi la mano, io voglio astrologarti.
Uh, che bell'*Emme!* E questo
È un *Pi!* Va bene: *matrimonio presto.*

Dorabella Affè, che ci avrei gusto!

Fiordiligi Ed io non ci avrei rabbia.

Dorabella Ma che diavol vuol dir che i nostri sposi
Ritardano a venir? Son già le sei...

Fiordiligi Eccoli.

Scena terza

Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso.

Dorabella Non son essi: è Don Alfonso,
L'amico lor.

Fiordiligi Ben venga
Il signor Don Alfonso!

Don Alfonso Riverisco.

Dorabella Cos'è? Perché qui solo? Voi piangete?
Parlate, per pietà: che cosa è nato?
L'amante...

Fiordiligi L'idol mio...

Don Alfonso Barbaro fato!

N. 5 – Aria Archi soli.
ALLEGRO AGITATO

Vorrei dir, e cor non ho,
Balbettando il labbro va;
Fuor la voce uscir non può,
Ma mi resta mezza qua.

Che farete? Che farò?

Oh, che gran fatalità!
Dar di peggio non si può:
Ho di voi, di lor pietà!

RECITATIVO SECCO

Fiordiligi Stelle! Per carità, signor Alfonso,
Non ci fate morir.

Don Alfonso Convien armarvi,
Figlie mie, di costanza.

Dorabella O Dei! Qual male
È addivenuto mai, qual caso rio?
Forse è morto il mio bene?

Fiordiligi È morto il mio?

Don Alfonso Morti... non son; ma poco men che morti.

Dorabella Feriti?

Don Alfonso No.

Fiordiligi Ammalati?

Don Alfonso Neppur.

Fiordiligi Che cosa, dunque?

Don Alfonso Al marzial campo
Ordin regio li chiama.

Dorabella e
Fiordiligi Ohimè, che sento!

Fiordiligi E partiran?

Don Alfonso Sul fatto.

Dorabella E non v'è modo
D'impedirlo?

Don Alfonso Non v'è.

Fiordiligi Né un solo addio?...

Don Alfonso Gli infelici non hanno
Coraggio di vedervi.
Ma se voi lo bramate,

Son pronti...

Dorabella Dove son?

Don Alfonso Amici, entrate.

Scena quarta

*Fiordaligi, Dorabella, Don Alfonso,
Ferrando e Guglielmo in abito da viaggio ecc.*

N. 6 – Quintetto Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
ANDANTE

Guglielmo Sento, oddio, che questo piede
È restio nel girle avante.

Ferrando Il mio labbro palpitante
Non più detto pronunziar.

Don Alfonso Nei momenti più terribili
Sua virtù l'eroe palesa.

*Fiordiligi e
Dorabella* Or che abbiam la nuova intesa,
A voi resta a fare il meno.
Fate core: a entrambe in seno
Immergeteci l'acciar.

*Ferrando e
Guglielmo* Idol mio, la sorte incolpa,
Se ti deggio abbandonar.

Dorabella Ah, no, no, non partirai!

Fiordiligi No, crudel, non te ne andrai!

Dorabella Voglio pria cavarmi il core!

Fiordiligi Pria ti vo' morire ai piedi!

Ferrando [sottovoce a *Don Alfonso*]
Cosa dici?

Guglielmo [sottovoce a *Don Alfonso*]
Te n'avvedi?

Don Alfonso [sottovoce ai due amanti]
Saldo, amico: *finem lauda*.

Fiordiligi, Il destin così defrauda

Dorabella, Le speranze de' mortali.
Ferrando, Ah, chi mai fra tanti mali,
Guglielmo e Chi mai può la vita amar?
Don Alfonso

RECITATIVO SECCO

Guglielmo Non piangere, idol mio!

Ferrando Non disperarti,
Adorata mia sposa!

Don Alfonso Lasciate lor tal sfogo: è tropo giusta
La cagion di quel pianto.
(*[Gli amanti] si abbracciano teneramente*)

Fiordiligi Chi sa s'io più ti veggio!

Dorabella Chi sa se più ritorni!

Fiordiligi Lasciami questo ferro: ei mi dia morte,
Se mai barbara sorte
In quel seno a me caro...

Dorabella Morrei di duol; d'uopo non ho d'acciaro.

Ferrando e Non farmi, anima mia,
Guglielmo Questi infausti presagi.
Proteggeran gli Dei
La pace del tuo cor ne' giorni miei.

N. 7 – Duettino Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. basso*.
ANDANTE

Al fato d'àn legge
Quegli occhi vezzosi:
Amor li protegge,
Né i loro riposi
Le barbare stelle
Ardiscon turbar.

Il ciglio sereno,
Mio bene, a me gira:
Felice al tuo seno
Io spero tornar.

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso (*fra sé*)
La commedia è graziosa, e tutti e due

Fan ben la loro parte.
(*si sente un tamburo in distanza*)

Ferrando O cielo! questo
È il tamburo funesto
Che a divider mi vien dal mio tesoro.

Don Alfonso Ecco, amici, la barca.

Fiordiligi Io manco.

Dorabella Io moro.

Scena quinta

Fiordiligi, Dorabella, Don Alfonso, Ferrando, Guglielmo, soldati e popolani

N. 8 – Coro Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
MAESTOSO

(*Marcia militare in qualche distanza. Arriva una barca alla sponda; poi entra nella scena una truppa di soldati, accompagnata da uomini e donne.*)

(*Soprani, Contralti, Tenori e Bassi*)

Coro [Soldati e popolani]
Bella vita militar!
Ogni dì si cangia loco,
Oggi molto, doman poco,
Ora in terra ed or sul mar.

Il fragor di trombe e pifferi,
Lo sparar di schioppi e bombe
Forza accresce al braccio e all'anima,
Vaga sol di trionfar.

Bella vita militar!

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso Non v'è più tempo, amici: andar conviene
Ove il destino, anzi il dover v'invita.

Fiordiligi Mio cor...

Dorabella Idolo mio...

Ferrando Mio ben...

Guglielmo Mia vita...

Fiordiligi Ah, per un sol momento...

Don Alfonso Del vostro reggimento
Già è partita la barca.
Raggiungerla convien coi pochi amici
Che su legno più lieve
Attendendo vi stanno.

*Ferrando e
Guglielmo* Abbracciami, idol mio!

*Fiordiligi e
Dorabella* Muoio d'affanno.

N. 9 – Quintetto Archi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti.
ANDANTE

Fiordiligi (*piangendo*)
Di scrivermi ogni giorno
Giurami, vita mia!

Dorabella (*piangendo*)
Due volte ancora
Tu scrivimi, se puoi.

Ferrando Sii, certa, o cara.

Guglielmo Non dubitar, mio bene.

(*a due*)

(*a due*)

(*Insieme con gli altri quattro, che ripetono i loro versi precedenti.*)

Don Alfonso (*fra sé*)
Io crepo, se non rido!

Fiordiligi Sii costante a me sol...

Dorabella Sèrbati fido.

Ferrando Addio!

Guglielmo Addio!

*Fiordiligi e
Dorabella* Addio!

Fiordiligi, Mi si divide il cor, bell'idol mio!

*Dorabella,
Ferrando e
Guglielmo*

Addio, addio, addio!

(a cinque)

Don Alfonso

(*fra sé*)
Io crepo, se non rido!

Coro

Bella vita militar!
Ogni dì si cangia loco,
Oggi molto, doman poco,
Ora in terra ed or sul mar.

Il fragor di trombe e pifferi,
Lo sparar di schioppi e bombe
Forza accresce al braccio e all'anima,
Vaga sol di trionfar.

Bella vita militar!
(*Mentre si ripete il coro, Ferrando e Guglielmo
entrano nella barca che poi s'allontana tra suon
di tamburi ecc. I soldati partono seguiti dagli
uomini e dalle donne. Le amanti restano
immobili sulla sponda del mare*)

Scena sesta

Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso

RECITATIVO SECCO

Dorabella

(*in atto di chi rinviene da un letargo*)
Dove son?

Don Alfonso

Son partiti.

Fiordiligi

Oh, dipartenza
Crudelissima! amara!

Don Alfonso

Fate core,
Carissime figliuole.
(*da lontano facendo motto col fazzoletto*)
Guardate, da lontano
Vi fan cenno con mano i cari sposi.

Fiordiligi

[*salutando*]
Buon viaggio, mia vita!

Dorabella

[*salutando*]
Buon viaggio!

Fiordiligi O Dei, come veloce
Se ne va quella barca! Già sparisce,
Già, non si vede più. Deh, faccia il cielo
Ch'abbia prospero corso.

Dorabella Faccia che al campo giunga
Con fortunati auspici.

Don Alfonso E a voi salvi gli amanti, a me gli amici.

N. 10 – Terzetto Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi*.
ANDANTE

Fiordiligi, Soave sia il vento,
Dorabella e Tranquilla sia l'onda,
Don Alfonso Ed ogni elemento
Benigno risponda
Ai nostri desir.
(partono le due donne)

Scena settima
Don Alfonso solo

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso Non son cattivo comico! Va bene...
Al concertato loco i due campioni
Di Ciprigna e di Marte
Mi staranno attendendo: or senza indugio
Raggiungerli conviene. Quante smorfie,
Quante buffonerie!
Tanto meglio per me...
Cadran più facilmente:
Questa razza di gente è la più presta
A cangiarsi d'umore. Oh, poverini!
Per femmina giocar cento zecchini?

Recitativo accompagnato Archi soli.
ALLEGRO MODERATO

Nel mare solca e nell'arena semina
E il vago vento spera in rete accogliere
Chi fonda sue speranze in cor di femina.

Scena ottava

Camera gentile con diverse sedie, un tavolino ecc.; tre porte: due laterali, una di mezzo.

Despina sola

RECITATIVO SECCO

Despina [frullando il cioccolato]
Che vita maledetta
È il far la cameriera!
Dal mattino alla sera
Si fa, si suda, si lavora, e poi
Di tanto che si fa nulla è per noi.
È mezz'ora che sbatto;
Il cioccolato è fatto, ed a me tocca
Restar ad odorarlo a secca bocca?
Non è forse la mia come la vostra,
O garbate signore,
Che a voi dessi l'essenza e a me l'odore?
Perbacco, vo' assaggiarlo!
Com'è buono!
(*si forbe la bocca*)
Vien gente.
O ciel, son le padrone!

Scena nona

Despina, Fiordiligi e Dorabella

[*Fiordiligi e Dorabella entrano disperatamente.*]

Despina [*presentando il cioccolato sopra una guantiera*]
Madame, ecco la vostra colazione.
[*Dorabella gitta tutto a terra*]
Diammie! Cosa fate?

Fiordiligi Ah!

Dorabella Ah!
(*si cavano entrambe tutti gli ornamenti donneschi ecc.*)

Despina Che cosa è nato?

Fiordiligi Ov'è un acciaro?
Un veleno dov'è?

Despina Padrone, dico!...

Recitativo accompagnato Archi soli.

Dorabella Ah, scòstati! Paventata il triste effetto

D'un disperato affetto!

ALLEGRO ASSAI

Chiudi quelle finestre! Odio la luce,
Odio l'aria che spiro, odio me stessa,
Chi schernisce il mio duol, chi mi consola...

MAESTOSO

Deh, fuggi, per pietà: lasciami sola!

N. 11 – Aria Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
ALLEGRO AGITATO

Smanie implacabili
Che m'agitano,
Entro quest'anima
Più non cessate
Finché l'angoscia
Mi fa morir!

Esempio misero
D'amor funesto
Darò all'Eumenidi,
Se viva resto,
Col suono orribile
De' miei sospir!
(*[le due amanti] si mettono a sedere in disparte,
da forsennate*)

RECITATIVO SECCO

Despina Signora Dorabella,
Signora Fiordiligi,
Ditemi: che cosa è stato?

Dorabella Oh, terribil disgrazia!

Despina Sbrigatevi, in buonora!

Fiordiligi Da Napoli partiti
Sono gli amanti nostri.

Despina (*ridendo*)
Non c'è altro?
Ritorneran.

Dorabella Chi sa!

Despina (*c.s.*)

Come, chi sa?
Dove son iti?

Dorabella Al campo di battaglia.

Despina Tanto meglio per loro:
Li vedrete tornar carichi d'alloro.

Fiordiligi Ma ponno anche perir.

Despina Allora, poi,
Tanto meglio per voi.

Fiordiligi (*sorge arrabbiata*)
Sciocca! che dici?

Despina La pura verità: due ne perdetè,
Vi restan tutti gli altri.

Fiordiligi Ah, perdendo Guglielmo
Mi pare ch'io morrei!

Dorabella Ah, Ferrando perdendo
Mi par che viva a seppellirmi andrei!

Despina Brave, «vi par», ma non è ver: ancora
Non vi fu donna che d'amor sia morta.
Per un uomo morir!... Altri ve n'hanno
Che compensano il danno.

Dorabella E credi che potria
Altr'uomo amar chi s'ebbe per amante
Un Guglielmo, un Ferrando?

Despina Han gli altri ancora
Tutto quello ch'han essi.
Un uomo adesso amate,
Un altro n'amerete: uno val l'altro,
Perché nessun val nulla,
Ma non parliam di ciò: sono ancor vivi,
E vivi torneran; ma son lontani,
E, piuttosto che in vani
Pianti perdere il tempo,
Pensate a divertirvi.

Fiordiligi (*con trasporto di collera*)
Divertirci?

Despina Sicuro! E, quel ch'è meglio,
Far all'amor come assassine e come

Faranno al campo i vostri cari amanti.

Dorabella Non offender così quelle alme belle,
Di fedeltà, d'intatto amore esempi!

Despina Via, via! Passaro i tempi
Da spacciar queste favole ai bambini!

N. 12 – Aria Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto.
ALLEGRETTO

In uomini, in soldati
Sperare fedeltà?
(*ridendo*)
Non vi fate sentir, per carità!

Di pasta simile,
Son tutti quanti:
Le fronde mobili,
L'aure incostanti
Han più degli uomini
Stabilità.
Mentite lagrime,
Fallaci sguardi,
Voci ingannevoli,
Vezzi bugiardi
Son le primarie
Lor qualità.

In noi non amano
Che 'l lor diletto;
Poi ci dispregiano,
Neganci affetto,
Né val da' barbari
Chieder pietà.

Paghiam, o femmine,
D'ugual moneta
Questa malefica
Razza indiscreta:
Amiam per comodo,
Per vanità!
La ra la, la ra la, la ra la, la
(*partono tutte*)

Scena decima
Don Alfonso solo; poi Despina

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso Che silenzio! Che aspetto di tristezza
Spirano queste stanze! Poverette!
Non han già tutto il torto:
Bisogna consolarle. Infin che vanno
I due creduli sposi,
Com'io loro commisi, a mascherarsi,
Pensiam cosa può farsi.
Temo un po' per Despina: quella furba
Potrebbe riconoscerli, potrebbe
Rovesciarmi le macchine. Vedremo...
Se mai farà bisogno,
Un regaletto a tempo: uno zecchinetto
Per una cameriera è un gran scongiuro.
Ma, per esser sicuro, si potria
Metterla in parte a parte del segreto...
Eccellente è il progetto...
La sua camera è questa:
(batte)
Despinetta!

Despina Chi batte?

Don Alfonso Oh!

Despina Ih!

Don Alfonso Despina mia,
Di te bisogno avrei.

Despina Ed io niente di lei.

Don Alfonso Ti vo' fare del ben.

Despina A una fanciulla
Un vecchio come lei non può far nulla.

Don Alfonso Parla piano, ed osserva.
(le mostra una moneta d'oro)

Despina Me la dona?

Don Alfonso Sì, se meco sei buona.

Despina E che vorrebbe?
È l'oro il mio giulebbe.

Don Alfonso Ed oro avrai;
Ma ci vuol fedeltà.

Despina Non c'è altro? Son qua.

Don Alfonso Prendi, ed ascolta:
Sai che le tue padrone
Han perduto gli amanti.

Despina Lo so.

Don Alfonso Tutti i lor pianti
Tutti i deliri loro anco tu sai.

Despina So tutto.

Don Alfonso Orben, se mai,
Per consolarle un poco
E trar, come diciam, chiodo per chiodo,
Tu ritrovassi il modo
Da metter in lor grazia
Due soggetti di garbo
Che vorrieno provar... già mi capisci...
C'è una mancia per te di venti scudi,
Se li fai riuscir.

Despina Non mi dispiace
Questa proposizione.
Ma con quelle buffone... Basta, udite:
Son giovani? Son belli? E, sopra tutto,
Hanno una buona borsa
I vostri concorrenti?

Don Alfonso Han tutto quello
Che piacer può alle donne di giudizio.
Li vuoi veder?

Despina E dove son?

Don Alfonso Son lì.
Li posso far entrar?

Despina Direi di sì.
(*Don Alfonso fa entrar gli amanti, che son travestiti*)

Scena undicesima
Don Alfonso, Despina, Ferrando, Guglielmo;
poi Fiordiligi e Dorabella.

N. 13 – Sestetto Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.
ALLEGRO

Don Alfonso Alla bella Despinetta
 Vi presento, amici miei;
 Non dipende che da lei
 Consolar il vostro cor.

Ferrando e (*con tenerezza affettata*)
Guglielmo Per la man che lieto io bacio,
 Per quei rai di grazie pieni,
 Fa' che volga a me sereni
 I begli occhi il mio tesor.

Despina (*fra sé, ridendo*)
 Che sembianze! che vestiti!
 Che figure! che mustacchi!
 Io non so se son valacchi,
 O se turchi son costor.

Don Alfonso (*sottovoce a Despina*)
 Che ti par di quell'aspetto?

Despina [*sottovoce a Don Alfonso*]
 Per parlarvi schietto schietto,
 Hanno un muso fuor dell'uso,
 Vero antidoto d'amor.

Don Alfonso,
Ferrando e [*fra sé*]
Guglielmo Ora la cosa è appien decisa:
 Se costei non li/ci ravvisa
 Non c'è più nessun timor.

Despina (*fra sé, ridendo*)
 Che figure! che mustacchi!
 Io non so se son valacchi,
 O se turchi son costor.

Fiordiligi e (*di dentro*)
Dorabella Ehi, Despina! Olà, Despina!

Despina Le padrone!

Don Alfonso (*a Despina*)
 Ecco l'istante!
 Fa' con arte: io qui m'ascondo.
 (*si ritira*)

Fiordiligi e [*entrando*]
Dorabella Ragazzaccia tracotante,

(*a quattro*)

Che fai, lì, con simil gente?
Fàlli uscire immantamente,
O ti fo pentir con lor.

*Despina,
Ferrando e
Guglielmo* Ah, madame, perdonate!
Al bel piè languir mirate
Due meschin, di vostro merto
Spasimanti adorator.

*Fiordiligi e
Dorabella* Giusti Numi! cosa sento?
Dell'enorme tradimento
Chi fu mai l'indegno autor?

*Despina,
Ferrando e
Guglielmo* Deh, calmate quello sdegno...

MOLTO ALLEGRO

*Fiordiligi e
Dorabella* Ah, che più non ho ritegno!
Tutta piena ho l'alma in petto
Di dispetto e di furor!

Ah, perdon, mio bel diletto!
Innocente è questo cor.

*Ferrando e
Guglielmo* [*fra sé*]
Qual diletto è a questo petto
Quella rabbia e quel furor!

(*a sei*)

*Despina e
Don Alfonso* ([*fra sé*]; *Don Alfonso dalla porta*)
Mi dà un poco di sospetto
Quella rabbia e quel furor.

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso [*come entrando*]
Che sussurro! che strepito!
Che scompiglio è mai questo! Siete pazze,
Care le mie ragazze?
Volete sollevare il vicinato?
Cosa avete? che è nato?

Dorabella (*con furore*)
Oh, ciel! Mirate:
Uomini in casa nostra!

Don Alfonso (*senza guardarli*)
Che male c'è?

Fiordiligi (con fuoco)
Che male? In questo giorno!...
Dopo il caso funesto!...

Recitativo accompagnato Archi soli.
ALLEGRETTO

Don Alfonso Stelle! Sogno o son desto? Amici miei,
Miei dolcissimi amici!
Voi qui? Come? perché? quando? in qual modo?
Numi! Quanto nel godo!

RECITATIVO SECCO

(sottovoce [ai due amanti])
Secondatemi.

Ferrando Amico Don Alfonso!

Guglielmo Amico caro!
(si abbracciano con trasporto)

Don Alfonso Oh, che bella improvvisata!

Despina [a Don Alfonso]
Li conoscete, voi?

Don Alfonso Se li conosco! Questi
Sono i più dolci amici
Ch'io m'abbia in questo mondo,
E i vostri ancor saranno.

Fiordiligi E in casa mia che fanno?

Guglielmo Ai vostri piedi
Due rei, due delinquenti, ecco, madame!

Recitativo accompagnato Archi soli

Amor...

Fiordiligi Numi! Che sento!

Ferrando Amor, il Nume
Sì possente, per voi qui ci conduce.
(le donne si ritirano; essi le inseguono)

Guglielmo Vista appena la luce
Di vostre fulgidissime pupille...

Ferrando ... Che alle vive faville...

Guglielmo ... Farfallette amorose e agonizzanti...

Ferrando ... Vi voliamo davanti...

Guglielmo ... Ed ai lati, ed a retro...

*Ferrando e
Guglielmo* ... Per implorar pietade in flebil metro!

Fiordiligi Stelle! Che ardir!

Dorabella Sorella, che facciamo?
(*Despina esce impaurita*)

ALLEGRO

Fiordiligi Temerari! sortite
Fuori di questo loco! E non profani
L'alito infausto degl'infami detti
Nostro cor, nostro orecchio e nostri affetti!
Invan per voi, per gli altri invan si cerca
Le nostre alme sedur: l'intatta fede
Che per noi già si diede ai cari amanti
Saprem loro serbar infino a morte,
A dispetto del mondo e della sorte.

N. 14 – Aria Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Trombe in *si bem.*
ANDANTE MAESTOSO

ALLEGRO

Come scoglio immoto resta
Contro i venti e la tempesta,

Così ognor quest'alma è forte
Nella fede e nell'amor.

PIÙ ALLEGRO

Con noi nacque quella face
Che ci piace e ci consola;
E potrà la morte sola
Far che cangi affetto il cor.

Rispettate, anime ingrato,
Questo esempio di costanza;
E una barbara speranza
Non vi renda audaci ancor.
(*van per partire. Ferrando la richiama;
Guglielmo richiama l'altra*)

RECITATIVO SECCO

Ferrando Ah, non partite!

Guglielmo (*a Dorabella*)
Ah, barbara, restate!
(*[sottovoce] a Don Alfonso*)
Che vi pare?

Don Alfonso [*sottovoce a Guglielmo*]
Aspettate.
[*alle due amanti*]
Per carità, ragazze,
Non mi fate più far trista figura!

Dorabella (*con fuoco*)
E che pretendereste?

Don Alfonso Eh, nulla... Ma mi pare...
Che un pochin di dolcezza...
Alfin, son galantuomini
E sono amici miei.

Fiordiligi Come! E udire dovrei...

Guglielmo Le nostre pene,
E sentirne pietà!
La celeste beltà degli occhi vostri
La piaga aprì nei nostri
Cui rimediar può solo
Il balsamo d'amore:
Un solo istante il core aprite, o belle,
A sue dolci facelle, o a voi davanti
Spirar vedrete i più fedeli amanti.

N. 15 – Aria Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto
ANDANTINO

Non siate ritrosi,
Occhietti vezzosi:
Due lampi amorosi
Vibrate un po' qua.

Felici rendeteci,
Amate con noi,
E noi felicissime
Faremo anche voi.

Guardate, toccate,
Il tutto osservate:
Siam forti e ben fatti,
E, come ognun vede,

Sia merito o caso,
Abbiamo bel piede,
Bell'occhio, bel naso;
E questi mustacchi
Chiamare si possono
Trionfi degli uomini,
Pennacchi d'amor.
(*qui le ragazze partono con collera*)

Scena dodicesima

Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso

(*I due amanti ridono moderatamente e burlano Don Alfonso*)

N. 16 – Terzetto Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.
MOLTO ALLEGRO

Don Alfonso E voi ridete?

*Ferrando e
Guglielmo* (*ridono fortissimo*)
Certo, ridiamo.

Don Alfonso Ma cosa avete?

*Ferrando e
Guglielmo* Già lo sappiamo.

Don Alfonso Ridete piano!

*Ferrando e
Guglielmo* Parlate invano!

Don Alfonso Se vi sentissero,
Se vi scoprissero,
Si guasterebbe
Tutto l'affar.
[*fra sé*]
Mi fa da ridere
Questo lor ridere,
Ma so che in piangere
Dè terminar.

*Ferrando e
Guglielmo* (*ridono sottovoce, sforzandosi di non ridere*)
Ah, che dal ridere
L'alma dividere,
Ah, che le viscere
Sento scoppiar!

(*a tre*)

RECITATIVO SECCO

- Don Alfonso* Si può sapere un poco
 La cagion di quel riso?
- Guglielmo* Oh, cospettaccio!
 Non vi pare che abbiam giusta ragione,
 Il mio caro padrone?
- Ferrando* (*scherzando*)
 Quanto pagar volete,
 E a monte è la scommessa?
- Guglielmo* (*scherzando*)
 Pagate la metà!
- Ferrando* (*c.s.*)
 Pagate solo
 Ventiquattro zecchini!
- Don Alfonso* Poveri innocentini!
 Venite qua: vi voglio
 Porre il ditino in bocca!
- Guglielmo* E avete ancora
 Coraggio di fiatar?
- Don Alfonso* Avanti sera
 Ci parlerem.
- Ferrando* Quando volete!
- Don Alfonso* Intanto,
 Silenzio e ubbidienza
 Fino a doman mattina.
- Guglielmo* Siamo soldati, e amiam la disciplina.
- Don Alfonso* Orbene, andate un poco
 Ad attendermi entrambi in giardinetto:
 Colà vi manderò gli ordini miei.
- Guglielmo* Ed oggi non si mangia?
- Ferrando* Cosa serve?
 A battaglia finita
 Fia la cena per noi più saporita.

N. 17 – **Aria** Archi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.
ANDANTE CANTABILE

Un'aura amorosa
Del nostro tesoro
Un dolce ristoro
Al cor porgerà;

Al cor che, nudrito
Da speme, da amore,
Di un'esca migliore
Bisogno non ha.
(*Ferrando e Guglielmo partono*)

Scena tredicesima
Don Alfonso solo; poi Despina

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso Oh, la saria da ridere: s'è poche
Son le donne costanti, in questo mondo,
E qui ve ne sono due! Non sarà nulla...
[entra *Despina*]
Vieni, vieni, fanciulla, e dimmi un poco
Dove sono e che fan le tue padrone.

Despina Le povere buffone
Stanno nel giardinetto
A lagnarsi coll'aria e colle mosche
D'aver perso gli amanti.

Don Alfonso E come credi
Che l'affar finirà? vogliam sperare
Che faranno giudizio?

Despina Io lo farei;
E dove piangon esse io riderei.
Disperarsi, strozzarsi
Perché parte un amante?
Guardate che pazzia!
Se ne pigliano due, s'uno va via.

Don Alfonso Brava, questa è prudenza!
(*fra sé*)
Bisogna impuntigliarla.

Despina È legge di natura,
E non prudenza sola. Amor cos'è?

Piacer, comodo, gusto,
Gioia, divertimento,
Passatempo, allegria: non è più amore,
Se incomodo diventa,
Se invece di piacer nuoce e tormenta.

Don Alfonso Ma intanto queste pazze...

Despina Quelle pazze
Faranno a modo nostro. È buon che sappiano
D'esser amate da color.

Don Alfonso Lo sanno.

Despina Dunque riameranno.
«Diglielo», si suol dire,
«E lascia fare al diavolo!»

Don Alfonso Ma come
Far vuoi perché ritornino,
Or che partiti sono, e che li sentano
E tentare si lascino,
Queste tue bestioline?

Despina A me lasciate
La briga di condur tutta la macchina.
Quando Despina macchina una cosa,
Non può mancar d'effetto: ho già menati
Mill'uomini pel naso,
Saprò menar due femmine. Son ricchi
I due monsù mustacchi?

Don Alfonso Son ricchissimi.

Despina Dove son?

Don Alfonso Sulla strada
Attendendo mi stanno.

Despina Ite, e sul fatto
Per la picciola porta
A me riconduceteli; v'aspetto
Nella camera mia.
Purché tutto facciate
Quel ch'io v'ordinerò, pria di domani
I vostri amici canteran vittoria;
Ed essi avranno il gusto, ed io la gloria.
(partono)

Scena quattordicesima
Giardinetto gentile; due banchi d'erba ai lati.

Fiordiligi e Dorabella

N. 18 – Finale Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.
ANDANTE

Fiordiligi e Ah, che tutta in un momento
Dorabella Si cangiò la sorte mia...
Ah, che un mar pien di tormento
È la vita ormai per me!

Finché meco il caro bene
Mi lasciar le ingrato stelle,
Non sapea cos'eran pene,
Non sapea languir cos'è.

Ah, che tutta in un momento
Si cangiò la sorte mia...
Ah, che un mar pien di tormento
È la vita ormai per me!

Scena quindicesima

Fiordiligi, Dorabella; Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso; poi Despina

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *si bem*.
ALLEGRO

Ferrando e (*di dentro*)
Guglielmo Si mora, sì, si mora
Onde appagar le ingrato!

Don Alfonso [*di dentro*]
C'è una speranza ancora:
Non fate, o Dei, non fate!

Fiordiligi e Stelle, che grida orribili!
Dorabella

Ferrando e [*c.s.*]
Guglielmo Lasciatemi!

Don Alfonso [c.s.]
Aspettate!
(*Ferrando e Guglielmo, portando ciascuno una boccetta, entrano seguiti da Don Alfonso*)

Ferrando e Guglielmo
L'arsenico mi liberi
Di tanta crudeltà!
(*bevono e gittan via le boccette.*
Nel voltarsi vedono le due donne)

Fiordiligi e Dorabella
Stelle, Un velen fu quello?

Don Alfonso
Veleno buono e bello
Che ad essi in pochi istanti
La vita toglierà.

Fiordiligi e Dorabella
Il tragico spettacolo
Gelare il cor mi fa.

Ferrando e Guglielmo
Barbare, avvicinatevi:
D'un disperato affetto
Mirate il tristo effetto
E abbiate almen pietà.

Fiordiligi e Dorabella
Il tragico spettacolo
Gelare il cor mi fa.

*Fiordiligi,
Dorabella
Ferrando,
Guglielmo e
Don Alfonso*
Ah, che del sole il raggio
Fosco per me diventa.
Tremo le fibre, e l'anima
Par che mancar si senta,
Né può la lingua o il labbro
Accenti articular!
(*Ferrando e Guglielmo cadono sopra i banchi d'erba*)

Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*

Don Alfonso
Giacché a morir vicini
Sono quei meschinelli,
Pietade almeno a quelli
Cercate di mostrar.

Fiordiligi e Dorabella
Gente, accorrete, gente!
Nessuno, oddio, ci sente!
Despina!

Despina
(*di dentro*)
Chi mi chiama?

*Fiordiligi e
Dorabella*

Despina!

Despina

(in scena)
Cosa vedo!
Morti i meschini io credo,
O prossimi a spirar.

Don Alfonso

Ah, che purtroppo è vero!
Furenti, disperati,
Si sono avvelenati.
Oh, amore singolar!

Despina

Abbandonar i miseri
Saria per voi vergogna:
Soccorrerli bisogna.

*Fiordiligi,
Dorabella e
Don Alfonso*

Cosa possiam mai far?

Despina

Di vita ancor dàn segno:
Colle pietose mani
Fate un po' lor sostegno.
(a Don Alfonso)
E voi con me correte:
Un medico, un antidoto
Voliamo a ricercar.
(Despina e Don Alfonso partono)

*Fiordiligi e
Dorabella*

Dei, che cimento è questo!
Evento più funesto
Non si potea trovar!

*Ferrando e
Guglielmo*

(fra sé)
Più bella commediola
Non si potea trovar!
[ad alta voce]
Ah!

(a quattro)

*Fiordiligi e
Dorabella*

(stando lontano dagli amanti)
Sospiran gli infelici!

Fiordiligi

Che facciamo?

Dorabella

Tu che dici?

Fiordiligi

In momenti sì dolenti,
Chi potriali abandonar?

Dorabella (si accosta un poco)
Che figure interessanti!

Fiordiligi (si accosta un poco)
Possiam farci un poco avanti.

Dorabella Ha freddissima la testa.

Fiordiligi Fredda fredda è ancora questa.

Dorabella Ed il polso?

Fiordiligi Io non gliel sento.

Dorabella Questo batte lento lento.

(Medesimo organico orchestrale, ma Corni in *sol*.)

Fiordiligi e Dorabella Ah, se tarda ancor l'aita,
Speme più non v'è di vita.

Ferrando e Guglielmo [fra sé]
Più domestiche e trattabili
Sono entrambe diventate.

Sta' a veder che lor pietade
Va in amore a terminar.

Fiordiligi e Dorabella Poverini! La lor morte
Mi farebbe lagrimar.

(a quattro)

Scena sedicesima

*Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo;
Despina travestita da medico e Don Alfonso.*

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*
ALLEGRO.

Don Alfonso Eccovi il medico,
Signore belle.

Ferrando e Guglielmo (fra sé)
Despina in maschera!
Che trista pelle!

Despina Salvete, amabiles
Bonae puellae!

<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Parla un linguaggio Che non sappiamo.
<i>Despina</i>	Come comandano, Dunque, parliamo: So il greco e l'arabo, So il turco e il vandalo; Lo svevo e il tartaro So ancor parlar.
<i>Don Alfonso</i>	Tanti linguaggi Per sé conservi. Quei miserabili Per ora osservi: Preso hanno il tossico, Che si può far?
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Signor dottore, Che si può far?
<i>Despina</i>	<i>(tocca il polso e la fronte all'uno e all'altro)</i> Saper bisognami Pria la cagione, E quindi l'indole Della pozione: Se calda o frigida, Se poca o molta, Se in una volta Ovvero in più.
<i>Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso</i>	Preso han l'arsenico, Signor dottore: Qui dentro il bevvero, La causa è amore, Ed in un sorso Se 'l mandar giù.
<i>Despina</i>	Non vi affannate, Non vi turbate: Ecco una prova Di mia virtù.
<i>Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso</i>	Egli ha di un ferro La man fornita.
<i>Despina</i>	<i>(tocca con un pezzo di calamita la testa ai finti infermi e striscia dolcemente i lor corpi per lungo)</i>

Questo è quel pezzo
Di calamita,
Pietra mesmerica,
Ch'ebbe l'origine
Nell'Alemagna,
Che poi s'è celebre
Là in Francia fu.

*Fiordiligi,
Dorabella e
Don Alfonso* Come si muovono,
Torcono, scuotono!
In terra il cranio
Presto percuotono.

Despina Ah, lor la fronte
Tenete su.

*Fiordiligi e
Dorabella* Eccoci pronte.
(metton la mano alla fronte dei due amanti)

Despina Tenete forte.
Coraggio! Or liberi
Siete da morte.

*Fiordiligi,
Dorabella e
Don Alfonso* Attorno guardano.
Forze riprendono...
Ah, questo medico
Vale un Perù!

Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Trombe in *si bem.*
ANDANTE

*Ferrando e
Guglielmo* *(sorgono in piedi)*
Dove son? che loco è questo?
Chi è colui? color chi sono?
Son di Giove innanzi al trono?
(Ferrando a Fiordiligi, Guglielmo a Dorabella)
Sei tu Palla o Citerea?
No... tu sei l'alma mia Dea:
Ti ravviso al dolce viso
E alla man ch'or ben conosco
E che sola è il mio tesor.
*(abbraccian le amanti teneramente e bacian loro
la mano)*

*Despina e
Don Alfonso* *(alle ragazze)*
Son effetti ancor del toscio:
Non abbiate alcun timor.

*Fiordiligi e
Dorabella* Sarà ver, ma tante smorfie
Fanno torto al nostro onor.

*Ferrando e
Guglielmo* (fra sé)
Dalla voglia ch'ho di ridere
Il polmon mi scoppia or or.

(Insieme con gli altri contemporaneamente quattro, che ripetono i loro versi)

(*Ferrando a Fiordiligi, Guglielmo a Dorabella*)
Per pietà, bell'idol mio...

*Fiordiligi e
Dorabella* Più resister non poss'io.

*Ferrando e
Guglielmo* [c.s.]
Volgi a me le luci liete!

*Despina e
Don Alfonso* [alle ragazze]
In poch'ore, lo vedrete,
Per virtù del magnetismo
Finirà quel parossismo,
Torneranno al primo umor.

(I sei personaggi ripetono contemporaneamente parte delle loro ultime battute.)

Archì, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
ALLEGRO, poi PRESTO

*Ferrando e
Guglielmo* [c.s.]
Dammi un bacio, o mio tesoro;
Un sol bacio, o qui mi moro!

*Fiordiligi e
Dorabella* Stelle! Un bacio?

*Despina e Don
Alfonso* [alle ragazze]
Secondate
Per effetto di bontate.

*Fiordiligi e
Dorabella* Ah, che troppo si richiede
Da una fida, onesta amante.
Oltraggiata è la mia fede,
Oltraggiato è questo cor!

*Despina e
Don Alfonso* [fra sé]
Un quadretto più giocondo
Non si vide in tutto il mondo.
Quel che più mi fa da ridere
È quell'ira e quel furor.

(a quattro)

*Ferrando e
Guglielmo* [fra sé]
Un quadretto più giocondo
Non s'è visto in questo mondo.
Ma non so se finta o vera
Sia quell'ira e quel furor.

*Fiordiligi e
Dorabella* Disperati, attossicati,
Ite al diavol quanti siete!
Tardi inver vi pentirete,
Se più cresce il mio furor!

*Despina e
Don Alfonso* [fra sé]
Un quadretto più giocondo
Non si vide in tutto il mondo.
Quel che più mi fa da ridere
È quell'ira e quel furor,
Ch'io ben so che tanto fuoco
Cangerassi in quel d'amor.

*Ferrando e
Guglielmo* (fra sé)
Un quadretto più giocondo
Non s'è visto, in questo mondo.
Ma non so se finta o vera
Sia quell'ira e quel furor.
Né vorrei che tanto fuoco
Terminasse in quel d'amor.

(a sei, insieme con
Fiordiligi e Dorabella
che ripetono la loro
quartina)

ATTO SECONDO

Scena prima

Camera.

Fiordiligi, Dorabella e Despina

RECITATIVO SECCO

- Despina* Andate là, che siete
Due bizzarre ragazze!
- Fiordiligi* Oh, cospettaccio!
Cosa pretendaresti?
- Despina* Per me nulla.
- Fiordiligi* Per chi, dunque?
- Despina* Per voi.
- Dorabella* Per noi?
- Despina* Per voi:
Siete voi donne, o no?
- Fiordiligi* E per questo?
- Despina* E per questo
Dovete far da donne.
- Dorabella* Cioè?
- Despina* Trattar l'amore *en bagatelle*:
Le occasioni belle
Non negliger giammai; cangiar a tempo,
A tempo esser costanti;
Coquettizzar con grazia;
Prevenir la disgrazia, sì comune
A chi si fida in uomo;
Mangiar il fico e non gittare il pomo.
- Fiordiligi* (*fra sé*)
Che diavolo!
[*a Despina*]
Tai cose
Fàlle tu, se n'hai voglia.
- Despina* Io già le faccio.

Ma vorrei che anche voi,
Per gloria del bel sesso,
Faceste un po' lo stesso. Per esempio:
I vostri ganimedi
Son andati alla guerra? Infin che tornano,
Fate alla militare: reclutate.

Dorabella

Il cielo ce ne guardi!

Despina

Eh, che noi siamo in terra, e non in cielo!
Fidatevi al mio zelo: giacché questi
Forastieri v'adorano,
Lasciatevi adorar. Son ricchi, belli,
Nobili, generosi, come fede
Fece a voi Don Alfonso; avean coraggio
Di morire per voi: questi son meriti
Che sprezzar non si denno
Da giovani qual voi belle e galanti,
Che pon star senza amor, non senza amanti.
(*fra sé*)
Par che ci trovin gusto.

Fiordiligi

Perbacco, ci faresti
Far delle belle cose!
Credi tu che vogliamo
Favola diventar degli oziosi?
Ai nostri cari sposi
Credi tu che vogliam dar tal tormento?

Despina

E chi dice che abbiate
A far loro alcun torto?

Dorabella

Non ti pare che sia torto bastante,
Se noto si facesse
Che trattiamo costor?

Despina

Anche per questo
C'è un mezzo sicurissimo:
Io voglio sparger fama
Che vengono da me.

Dorabella

Chi vuoi che il creda?

Despina

Oh, bella! Non ha forse
Merto una cameriera
D'aver due cicisbei? Di me fidatevi.

Fiordiligi

No, non: son troppo audaci,
Questi tuoi forasteri.
Non ebber la baldanza

Fin di chieder dei baci?

Despina

(fra sé)
Che disgrazia!
[alle padrone]
Io posso assicurarvi
Che le cose che han fatto
Furo effetti del tossico che han preso:
Convulsioni, deliri,
Follie, vaneggiamenti.
Ma or vedrete come son discreti,
Manierosi, modesti e mansueti.
Lasciateli venir.

Dorabella

E poi?

Despina

E poi...
Caspita! Fate voi!
(fra sé)
L'ho detto che cadrebbero.

Fiordiligi

Cosa dobbiamo far?

Dorabella

Quel che volete:
Siete d'ossa e di carne, o cosa siete?

N. 19 – Aria Archi, 1 Flauto, 1 Fagotto, 2 Corni in *sol*.
ANDANTE

Una donna a quindici anni
Dè saper ogni gran moda,
Dove il diavolo ha la coda,
Cosa è bene e mal cos'è;

Dè saper le maliziette
Che innamorano gli amanti:
Finger riso, finger pianti,
Inventar i bei perché;

ALLEGRETTO

Dè in un momento
Dar retta a cento;
Colle pupille
Parlar con mille;
Dar speme a tutti,
Sien belli o brutti;
Saper nascondersi
Senza confondersi;
Senza arrossire

Saper mentire;
E, qual regina
Dall'alto soglio,
Col «posso e voglio»
Farsi ubbidir.
(*fra sé*)
Par ch'abbian gusto
Di tal dottrina.
Viva Despina
Che sa servir!
(*parte*)

Scena seconda
Fiordiligi e Dorabella

RECITATIVO SECCO

Fiordiligi Sorella, cosa dici?

Dorabella Io son stordita
Dallo spirto infernal di tal ragazza.

Fiordiligi Ma, credimi: è una pazza.
Ti par che siamo in caso
Di seguir suoi consigli?

Dorabella Oh, certo, se tu pigli
Pel rovescio il negozio.

Fiordiligi Anzi, io lo piglio
Per il suo verso dritto:
Non credi tu delitto,
Per due giovani ormai promesse spose,
Il far di queste cose?

Dorabella Ella non dice
Che facciamo alcun mal.

Fiordiligi È mal che basta,
Il far parlar di noi.

Dorabella Quando si dice
Che vengon per Despina!...

Fiordiligi Oh, tu sei troppo
Larga di coscienza! E che diranno,
Gli sposi nostri?

Dorabella Nulla:
 O non sapran l'affare,
 Ed è tutto finito;
 O sapran qualche cosa, e allor diremo
 Che vennero per lei.

Fiordiligi Ma i nostri cori?

Dorabella Restano quel che sono:
 Per divertirsi un poco e non morire
 Dalla malinconia,
 Non si manca di fé, sorella mia.

Fiordiligi Questo è ver.

Dorabella Dunque?

Fiordiligi Dunque,
 Fa' un po' tu; ma non voglio
 Aver colpa, se poi nasce un imbroglio.

Dorabella Che imbroglio nascer deve,
 Con tanta precauzion? Per altro, ascolta:
 Per intenderci bene,
 Qual vuoi sceglier per te de' due narcisi?

Fiordiligi Decidi tu, sorella.

Dorabella Io già decisi:

N. 20 – Duetto Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. acuto*.
 ANDANTE

Prenderò quel brunettino,
 Che più lepido mi par.

Fiordiligi Ed intanto io col biondino
 Vo' un po' ridere e burlar.

Dorabella Scherzosetta, ai dolci detti
 Io di quel risponderò.

Fiordiligi Sospirando, i sospiretti
 Io dell'altro imiterò.

Dorabella Mi dirà: «Ben mio, mi moro!».

Fiordiligi Mi dirà: «Mio bel tesoro!».

Fiordiligi e Ed intanto, che diletto,

Dorabella Che spassetto io proverò!
(partono e s'incontrano in Don Alfonso)

Scena terza

Fiordiligi, Dorabella e Don Alfonso.

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso Ah, correte al giardino,
Le mie care ragazze! Che allegria!
Che musica! che canto!
Che brillante spettacolo! che incanto!
Fate presto, correte!

Dorabella Che diamine esser può?

Don Alfonso Tosto vedrete.
(partono)

Scena quarta

Giardino alla riva del mare, con sedili d'erba e due tavolini di pietra.
Alla sponda una barca ornata di fiori.

Ferrando, Guglielmo, Despina, Fiordiligi, Dorabella, Don Alfonso, marinai e servi.

[*Ferrando e Guglielmo con banda di suonatori e coro di marinai – cantatori e cantatrici – nella barca; Despina nel giardino; Fiordiligi e Dorabella, accompagnate da Don Alfonso, vengono da lato; servi riccamente vestiti.*]

N. 21 – Duetto con coro 2 Flauti, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
ANDANTE

*Ferrando e
Guglielmo* Secondate, aurette amiche,
Secondate i miei desiri,
E portate i miei sospiri
Alla Dea di questo cor.

Voi che udiste mille volte
Il tenor delle mie pene,
Ripetete al caro bene
Tutto quel che udiste allor.

(*Soprani, Contralti, Tenori e Bassi*)

Coro Secondate, aurette amiche,
Il desir di sì bei cor.

*(nel tempo del ritornello di questo coro,
Ferrando e Guglielmo scendono con catene di
fiori. Don Alfonso e Despina li conducono
davanti alle due amanti, che resteranno ammutite
ed attonite)*

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso *(ai servi che portano bacili con fiori)*
Il tutto deponete
Sopra quei tavolini, e nella barca
Ritiratevi, amici.

*Fiordiligi e
Dorabella* Cos'è tal mascherata?

Despina *[a Ferrando e Guglielmo]*
Animo, via, coraggio! Avete perso
L'uso della favella?
(La barca s'allontana dalla sponda)

Ferrando Io tremo e palpito
Dalla testa alle piante.

Guglielmo Amor lega le membra a vero amante.

Don Alfonso *(alle donne)*
Da brave, incoraggiatevi!

Fiordiligi *(agli amanti)*
Parlate.

Dorabella *(agli amanti)*
Liberi dite pur quel che bramate.

Ferrando Madama...

Guglielmo Anzi, madame...

Ferrando *[a Guglielmo]*
Parla pur tu.

Guglielmo *[a Ferrando]*
No, no, parla pur tu.

Don Alfonso Oh, cospetto del diavolo!
Lasciate tali smorfie
Del secolo passato. Despinetta,
Terminiam questa festa:
Fa' tu con lei quel ch'io farò con questa.

N. 22 – Quartetto Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Trombe in re.
ALLEGRETTO GRAZIOSO

*(prende per mano Dorabella; Despina prende
Fiordiligi)*

La mano a me date,
Movetevi un po'.

(agli amanti)

Se voi non parlate,
Per voi parlerò.

[alle ragazze]

Perdono vi chiede

Un schiavo tremante:

V'offese, lo vede,

Ma solo un istante.

Or pena, ma tace...

*Ferrando e
Guglielmo* *(ripetono l'ultima parola con la stessa cantilena)*
... Tace...

Don Alfonso ... Or lasciavi in pace...

*Ferrando e
Guglielmo* [c.s.]
... In pace...

Don Alfonso ... Non può quel che vuole,
Vorrà quel che può.

*Ferrando e
Guglielmo* *(ripetono i due versi interi con un sospiro)*
... Non può quel che vuole,
Vorrà quel che può.

Don Alfonso *[alle ragazze]*
Su, via, rispondete!
Guardate... e ridete?

Despina *(mettendosi davanti alle due ragazze)*
Per voi la risposta
A loro darò.

ALLEGRO

Quello ch'è stato è stato.
Scordiamoci del passato:
Rompasi omai quel laccio
Segno di servitù.

(Recitativo)

ALLEGRETTO GRAZIOSO

(Despina prende la mano di Dorabella, Don

Alfonso quella di Fiordiligi; e fan rompere agli amanti i lacci che mettono al braccio dei medesimi)
[*agli amanti*]
A me porgete il braccio,
Né sospirate più.

Despina e (a parte, sottovoce)
Don Alfonso Per carità, partiamo:
Quel che san far veggiamo.
Le stimo più del diavolo,
S'ora non cascan giù.
(partono)

Scena quinta

Fiordiligi, Dorabella, Ferrando e Guglielmo

(*Guglielmo a braccio di Dorabella; Ferrando e Fiordiligi senza darsi braccio. Fanno una piccola scena muta, guardandosi, sospirando, ridendo, ecc.*)

RECITATIVO SECCO

Fiordiligi Oh, che bella giornata!

Ferrando Caldetta anziché no.

Dorabella Che vezzosi arboscelli!

Guglielmo Certo, certo, son belli:
Han più foglie che frutti.

Fiordiligi Quei viali
Come sono leggiadri!
Volete passeggiar?

Ferrando Son pronto, o cara,
Ad ogni vostro cenno.

Fiordiligi Troppa grazia!

Ferrando (*nel passare [, sottovoce] a Guglielmo*)
Eccoci alla gran crisi.

Fiordiligi Cosa gli avete detto?

Ferrando Eh, gli raccomandai
Di divertirla bene.

Dorabella (a *Guglielmo*)
Passeggiamo anche noi.

Guglielmo Come vi piace.
(*passeggiano. – Dopo un momento di silenzio*)
Ahimè!

Dorabella Che cosa avete?

Guglielmo Io mi sento sì male,
Sì male, anima mia,
Che mi par di morire.
(*gli altri due fanno scena muta in lontananza*)

Dorabella (*fra sé*)
Non otterrà nientissimo.
[a *Guglielmo*]
Saranno rimasugli
Del velen che beveste.

Guglielmo (*con fuoco*)
Ah, che un veleno assai più forte io bevo
In que' crudi e focosi
Mongibelli amorosi!
(*gli altri due partono, in atto di passeggiare*)

Dorabella Sarà veleno càlido:
Fatevi un poco fresco.

Guglielmo Ingrata, voi burlate,
Ed intanto io mi moro!
(*fra sé*)
Son spariti:
Dove diamin son iti?

Dorabella Eh, via, non fate...

Guglielmo Io mi moro, crudele, e voi burlate?

Dorabella Io burlo? io burlo?

Guglielmo Dunque,
Datemi qualche segno, anima bella,
Della vostra pietà.

Dorabella Due, se volete:
Dite quel che far deggio, e lo vedrete.

Guglielmo (*fra sé*)
Scherza, o dice davvero?

(a Dorabella [, mostrandole un ciondolo])
Questa picciola offerta
D'accettare degnatevi.

Dorabella

Un core?

Guglielmo

Un core: è simbolo di quello
Ch'arde, languisce e spasima per voi.

Dorabella

(fra sé)
Che dono prezioso.

Guglielmo

L'accettate?

Dorabella

Crudele!
Di sedur non tentate un cor fedele.

Guglielmo

(fra sé)
La montagna vacilla.
Mi spiace; ma impegnato
È l'onor di soldato.
[a Dorabella]
V'adoro!

Dorabella

Per pietà...

Guglielmo

Son tutto vostro!

Dorabella

Oh, Dei!

Guglielmo

Cedete, o cara!

Dorabella

Mi farete morir...

Guglielmo

Morremo insieme.
Amorosa mia speme.
L'accettate?

Dorabella

(dopo breve intervallo, con un sospiro)
L'accetto.

Guglielmo

(fra sé)
Infelice Ferrando!
[a Dorabella]
Oh, che diletto!

N. 23 – Duetto Archi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.
ANDANTE GRAZIOSO

Il core vi dono,

Bell'idolo mio.
Ma il vostro vo' anch'io:
Via, datelo a me.

Dorabella Mel date, lo prendo;
Ma il mio non vi rendo.
Invan mel chiedete:
Più meco ei non è.

Guglielmo Se teco non l'hai,
Perché batte qui?

Dorabella Se a me tu lo dà,
Che mai balza lì?

*Dorabella e
Guglielmo* È il mio coricino
Che più non è meco:
Ei venne a star teco,
Ei batte così.

Guglielmo *(vuol metterle il core dov'ha il ritratto
dell'amante)*
Qui lascia il metta.

Dorabella Ei qui non può star.

Guglielmo T'intendo, furbetta.

Dorabella Che fai?

Guglielmo Non guardar.
*(le torce dolcemente la faccia dall'altra parte, le
cava il ritratto e vi mette il core)*

Dorabella *(fra sé)*
Nel petto un Vesuvio
D'avere mi par.

Guglielmo *(fra sé)*
Ferrando meschino!
Possibil non par.
[a Dorabella]
L'occhietto a me gira.

Dorabella Che brami?

Guglielmo Rimira
Se meglio può andar.

Dorabella e Oh, cambio felice

(a due)

Guglielmo Di cori e d'affetti!
Che nuovi diletta,
Che dolce penar!
(partono abbracciati)

Scena sesta

Fiordiligi e Ferrando.

(Entra *Fiordiligi* agitata e seguita da *Ferrando*)

Recitativo accompagnato Archi soli.

ALLEGRO

Ferrando Barbara, perché fuggi?

Fiordiligi Ho visto un aspide,
Un'idra, un basilisco!

Ferrando Ah, crudel, ti capisco!
L'aspide, l'idra, il basilisco, e quanto
I libici deserti han di più fiero,
In me solo tu vedi.

Fiordiligi È vero, è vero.

ADAGIO

Tu vuoi tormi la pace.

Ferrando Ma per farti felice.

Fiordiligi Cessa di molestarmi!

Ferrando Non ti chiedo che un guardo.

Fiordiligi Pàrtiti!

Ferrando Non sperarlo,
Se pria gli occhi men fieri a me non giri.
O ciel, ma tu mi guardi e poi sospiri?

N. 24 – Aria Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 1 Fagotto, 2 Trombe in *si bem.*

ALLEGRETTO

(*lietissimo*)

Ah, lo veggio: quell'anima bella
Al mio pianto resister non sa;
Non è fatta per esser rubella
Agli affetti di amica pietà.
In quel guardo, in quei cari sospiri
Dolce raggio lampeggia al mio cor:
Già rispondi a' miei caldi desiri,

Già tu cedi al più tenero amor.
[*mesto*]
Ma tu fuggi, spietata, tu taci
Ed invano mi senti languir?

ALLEGRO

Ah, cessate, speranze fallaci:
La crudel mi condanna a morir.
(*parte*)

Scena settima
Fiordiligi sola

Recitativo accompagnato Archi soli.
ALLEGRETTO

Fiordiligi Ei parte... Senti!... Ah, no: partir si lasci,
Si tolga ai sguardi miei l'infausto oggetto
Della mia debolezza. A qual cimento
Il barbaro mi pose... Un premio è questo
Ben dovuto a mie colpe! In tale istante
Dovea di nuovo amante
I sospiri ascoltar? L'altrui querele
Dovea volger in gioco? Ah, questo core
A ragione condanni, o giusto amore!
Io ardo; e l'ardor mio non è più effetto
D'un amor virtuoso: è smania, affanno,
Rimorso, pentimento,
Leggerezza, perfidia e tradimento!

N. 25 – Rondò Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi*.
ADAGIO

Per pietà, ben mio, perdona
All'error d'un'alma amante:
Fra quest'ombre e queste piante
Sempre ascoso, oh, Dio, sarà!
Svenerà quest'empia voglia
L'ardir mio, la mia costanza.
Perderà la rimembranza
Che vergogna e orror mi fa.

ALLEGRO MODERATO

A chi mai mancò di fede
Questo vano, ingrato cor!
Si dovea miglior mercede,
Caro bene, al tuo candor.

(parte)

Scena ottava
Ferrando e Guglielmo

RECITATIVO SECCO

Ferrando (lietissimo)
Amico, abbiamo vinto!

Guglielmo Un ambo, o un terno?

Ferrando Una cinquina, amico: Fiordiligi
È la modestia in carne.

Guglielmo Niente meno?

Ferrando Nientissimo. Sta' attento
E ascolta come fu.

Guglielmo T'ascolto: di' pur su.

Ferrando Pel giardinetto,
Come eravam d'accordo,
A passeggiar mi metto;
Le do il braccio; si parla
Di mille cose indifferenti; alfine
Viensi all'amor.

Guglielmo Avanti.

Ferrando Fingo labbra tremanti,
Fingo di pianger, fingo
Di morir al suo piè.

Guglielmo Bravo assai, per mia fè.
Ed ella?

Ferrando Ella da prima
Ride, scherza, mi burla.

Guglielmo E poi?

Ferrando E poi
Finge d'impietosirsi.

Guglielmo Oh, cospettaccio!

Ferrando Alfin scoppia la bomba.
Pura come colomba
Al suo caro Guglielmo ella si serba:
Mi discaccia superba,
Mi maltratta, mi fugge,
Testimonio rendendomi e messaggio
Che una femmina ell'è senza paraggio.

Guglielmo Bravo tu, bravo io,
Brava la mia Penelope!
Lascia un po' ch'io ti abbracci
Per sì felice augurio,
O mio fido Mercurio!
(si abbracciano)

Ferrando E la mia Dorabella?
Come s'è diportata?
(con trasporto)
Oh, non ci ho neppur dubbio! assai conosco
Quella sensibil alma.

Guglielmo Eppur, un dubbio,
Parlandoti a quattr'occhi,
Non saria mal, se tu l'avessi!

Ferrando Come?

Guglielmo Dico così per dir.
(fra sé)
Avrei piacere
D'indorargli la pillola.

Ferrando Stelle! Cesse ella forse
Alle lusinghe tue? Ah, s'io potessi
Sospettarlo soltanto!

Guglielmo È sempre bene
Il sospettare un poco, in questo mondo.

Ferrando Eterni Dei, favella! A fuoco lento
Non mi far qui morir... Ma no, tu vuoi
Prenderti meco spasso: ella non ama,
Non adora che me.

Guglielmo Certo! Anzi, in prova
Di suo amor, di sua fede,
Questo bel ritrattino ella mi diede.
[gli mostra il ritratto che Dorabella gli ha dato]

Ferrando *(furente)*

Il mio ritratto!

Recitativo accompagnato Archi soli.
ALLEGRO

Ah, perfida!
(*vuol partire*)

Guglielmo Ove vai?

Ferrando A trarle il cor dal scellerato petto
(*furente*)
E a vendicar il mio tradito affetto.

Guglielmo Férmati!

Ferrando (*risoluto*)
No, mi lascia!

Guglielmo Sei tu pazzo?
Vuoi tu precipitarti
Per una donna che non val due soldi?
(*fra sé*)
Non vorrei che facesse
Qualche corbelleria.

Ferrando Numi! Tante promesse,

ANDANTE

E lagrime, e sospiri, e giuramenti,
In sì pochi momenti
Come l'empia obliò?

Guglielmo Perbacco, io non lo so.

Ferrando Che fare or deggio?
A qual partito, a qual idea m'appiglio?

ALLEGRO

Abbi di me pietà: dammi consiglio.

Guglielmo Amico, non saprei
Qual consiglio a te dar.

Ferrando Barbara! ingrata!
In un giorno!... in poche ore!...

Guglielmo Certo, un caso quest'è da far stupore.

N. 26 – Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.
ALLEGRETTO

Donne mie, la fate a tanti,
Che, se il ver vi deggio dir,
Se si lagnano gli amanti,
Li comincio a compatir.

Io vo' bene al sesso vostro,
Lo sapete, ognun lo sa:
Ogni giorno ve lo mostro,
Vi dò segno d'amistà;
Ma quel farla a tanti e tanti
M'avvilisce, in verità.

Mille volte il brando presi
Per salvar il vostro onor,
Mille volte vi difesi
Colla bocca e più col cor;
Ma quel farla a tanti e tanti
È un vizietto seccator.

Siete vaghe, siete amabili,
Più tesori il ciel vi diè,
E le grazie vi circondano
Dalla testa sino ai piè;
Ma la fate a tanti e tanti,
Che credibile non è.
Ma la fate a tanti e tanti,
Che, se gridano gli amanti,
Hanno certo un gran perché.
(parte)

Scena nona

Ferrando solo; poi Guglielmo e Don Alfonso.

Recitativo accompagnato Archi soli
ALLEGRO

Ferrando In qual fiero contrasto, in qual disordine
Di pensieri e di affetti io mi ritrovo?
Tanto insolito e novo è il caso mio,
Che non altri, non io
Basto per consigliarmi... Alfonso, Alfonso,
Quanto rider vorrai
Della mia stupidizza!
Ma mi vendicherò: saprò dal seno
Cancellar quell'iniqua...

ANDANTE

Cancellarla?
Troppo, oddio, questo cor per lei mi parla.
(*qui c'è Don Alfonso con Guglielmo, e sta a sentire*)

N. 27 – Cavatina Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.
ALLEGRO

Tradito, schernito
Dal perfido cor,
Io sento che ancora
Quest'alma l'adora,
Io sento per essa
Le voci d'amor.

RECITATIVO SECCO

Don Alfonso [avvicinandosi a Ferrando]
Bravo! Questa è costanza!

Ferrando Andate, o barbaro!
Per voi misero sono.

Don Alfonso Via, se sarete buono
Vi tornerò l'antica calma. Udite:
(*mostrando Guglielmo*)
Fiordiligi a Guglielmo
Si conserva fedel, e Dorabella
Infedel a voi fu.

Ferrando Per mia vergogna.

Guglielmo Caro amico, bisogna
Far delle differenze in ogni cosa:
Ti pare che una sposa
Mancar possa a un Guglielmo? Un picciol
calcolo,
Non parlo per lodarmi,
Se facciamo tra noi... Tu vedi, amico,
Che un poco più di merto...

Don Alfonso Eh, anch'io lo dico.

Guglielmo Intanto mi darete
Cinquanta zecchinetti.

Don Alfonso Volontieri.
Pria però di pagar, vo' che facciamo
Qualche altra esperienza.

Guglielmo Come?

Don Alfonso Abbiate pazienza; infin domani
Siete entrambi miei schiavi: a me voi deste
Parola da soldati
Di far quel ch'io dirò. Venite: io spero
Mostrarvi ben che folle è quel cervello
Che sulla frasca ancor vende l'uccello.
(partono)

Scena decima

Camera con diverse porte, specchio e tavolini.

Dorabella e Despina; poi Fiordiligi

Despina Ora vedo che siete
Una donna di garbo.

Dorabella Invan, Despina,
Di resistere tentai: quel demonietto
Ha un artificio, un'eloquenza, un tratto
Che ti fa cader giù se sei di sasso.

Despina Corpo di satanasso,
Questo vuol dir saper! Tanto di raro
Noi povere ragazze
Abbiamo un po' di bene,
Che bisogna pigliarlo, allor ch'ei viene.
[entra *Fiordiligi*]
Ma ecco la sorella.
Che ceffo!

Fiordiligi Sciagurate!
Ecco per colpa vostra
In che stato mi trovo!

Despina Cosa è nato,
Cara madamigella?

Dorabella Hai qualche mal, sorella?

Fiordiligi Ho il diavolo che porti
Me, te, lei, Don Alfonso, i forastieri
E quanti pazzi ha il mondo!

Dorabella Hai perduto il giudizio?

Fiordiligi Peggio, peggio,...

Inorridisci: io amo! e l'amor mio
Non è sol per Guglielmo.

Despina Meglio, meglio!

Dorabella E che sì, che anche tu se' innamorata
Del galante biondino?

Fiordiligi (*sospirando*)
Ah, purtroppo per noi!

Despina Ma brava!

Dorabella Tieni
Settantamila baci.
Tu il biondino, io 'l brunetto:
Eccoci entrambe spose!

Fiordiligi Cosa dici?
Non pensi agli infelici
Che stamane partir? Ai loro pianti,
Alla lor fedeltà tu più non pensi?
Così barbari sensi
Dove, dove apprendesti?
Sì diversa da te come ti festi?

Dorabella Odimi: sei tu certa
Che non muoiano in guerra,
I nostri vecchi amanti? E allora entrambe
Resterem colle man piene di mosche.
Tra un ben certo e un incerto
C'è sempre un gran divario!

Fiordiligi E se poi torneranno?

Dorabella Se torneran, lor danno!
Noi saremo allor mogli, noi saremo
Lontane mille miglia.

Fiordiligi Ma non so come mai
Si può cangiar in un sol giorno un core.

Dorabella Che domanda ridicola! Siam donne!
E poi, tu com'hai fatto?

Fiordiligi Io saprò vincermi.

Despina Voi non saprete nulla.

Fiordiligi Farò che tu lo veda.

Dorabella Credi, sorella, è meglio che tu ceda.

N. 28 – Aria Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. acuto*.
ALLEGRETTO VIVACE

È amore un ladroncello,
Un serpentello è amor.
Ei toglie e dà la pace,
Come gli piace, ai cor.

Per gli occhi al seno appena
Un varco aprir si fa,
Che l'anima incatena
E toglie libertà.

Porta dolcezza e gusto,
Se tu lo lasci far;
Ma t'empie di disgusto,
Se tenti di pugnar.

Se nel tuo petto ei siede,
S'egli ti becca qui,
Fa' tutto quel ch'ei chiede,
Che anch'io farò così.
(*Dorabella e Despina partono*)

Scena undicesima

Fiordiligi sola; poi Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso in altra camera; indi Despina

RECITATIVO SECCO

Fiordiligi Come tutto congiura
A sedurre il mio cor! Ma no! Si mora
E non si ceda! Errai, quando alla suora
Io mi scopersi ed alla serva mia:
Esse a lui diran tutto, ed ei, più audace,
Fia di tutto capace... Agli occhi miei
Mai più non comparisca! A tutti i servi
[*Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso entrano in
un'altra camera che si vede per la porta della
prima*]
Minaccerò il congedo,
Se lo lascian passar: veder nol voglio,
Quel seduttor.

Guglielmo [*agli amici*]
Bravissima,

La mia casta Artemisia! La sentite?

Fiordiligi Ma potria Dorabella,
Senza saputa mia... Piano! un pensiero
Per la mente mi passa: in casa mia
Restar molte uniformi
Di Guglielmo e di Ferrando... Ardir! Despina!
Despina!

Despina (*entrando*)
Cosa c'è?

Fiordiligi Tieni un po' questa chiave, e senza replica,
Senza replica alcuna,
Prendi nel guardaroba e qui mi porta
Due spade, due cappelli e due vestiti
De' nostri sposi.

Despina E che volete fare?

Fiordiligi Vanne; non replicare!

Despina (*fra sé*)
Comanda in *abrégé*, Donna Arroganza!
(*parte*)

Fiordiligi Non c'è altro: ho speranza
Che Dorabella stessa
Seguirà il bell'esempio. Al campo! al campo!
Altra strada non resta,
Per serbarci innocenti.

Don Alfonso [*fra sé*]
Ho capito abbastanza.
[*a Despina, che ritorna*]
Vanne pur, non temer.

Despina [*a Fiordiligi*]
Eccomi.

Fiordiligi Vanne.
Sei cavalli di posta
Voli un servo a ordinar. Di' a Dorabella
Che parlar le vorrei.

Despina Sarà servita.
(*fra sé*)
Questa donna mi par di senno uscita.
(*parte*)

Scena dodicesima

Fiordiligi, poi Ferrando.

Guglielmo e Don Alfonso nell'altra camera.

Fiordiligi L'abito di Ferrando
Sarà buono per me; può Dorabella
Prender quel di Guglielmo. In questi arnesi
Raggiungerem gli sposi nostri: al loro
Fianco pugnar potremo,
E morir, se fa d'uopo.
(*si cava quello che tiene in testa*)
Ite in malora,
Ornamenti fatali! Io vi detesto.

Guglielmo [*agli amici*]
Si può dar un amor simile a questo?

Fiordiligi Di tornar non sperate alla mia fronte
Pria ch'io qui torni col mio ben; in vostro
Loco porrò questo cappello. Oh, come
Ei mi trasforma le sembianze e il viso!
Come appena io medesma or mi ravviso!

N. 29 – Duetto Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.
ADAGIO

Tra gli amplessi in pochi istanti
Giungerò del fido sposo;
Sconosciuta, a lui davanti
In quest'abito verrò.
Oh, che gioia il suo bel core
Proverà nel ravvisarmi!

Ferrando [*a Fiordiligi, entrando*]
Ed intanto di dolore,
Meschinello, io mi morrò.

Fiordiligi Cosa veggio! Son tradita.

ALLEGRETTO

Deh, partite!

Ferrando Ah, no, mia vita!
(*prende la spada dal tavolino, la sfodera, ecc.*)
Con quel ferro di tua mano
Questo cor tu ferirai;
E se forza, oddio, non hai,

Io la man ti reggerò.
[s'inginocchia]

Fiordiligi Taci, ahimè! Son abbastanza
Tormentata ed infelice!

Fiordiligi e Ferrando [fra sé]
Ah, che omai la mia/sua costanza,
A quei sguardi, a quel che dice,
Incomincia a vacillar.

Fiordiligi Sorgi, sorgi!

Ferrando Invan lo credi.

Fiordiligi Per pietà, da me che chiedi?

Ferrando Il tuo cor, o la mia morte.

Fiordiligi Ah, non son, non son più forte...

Ferrando Cedi, cara!
(*le prende la mano e gliela bacia*)

(*a due*)

Fiordiligi Dei, consiglio!

LARGHETTO

Ferrando Volgi a me pietoso il ciglio:
In me sol trovar tu puoi
Sposo, amante... e più, se vuoi.
(*tenerissimamente*)
Idol mio, più non tardar.

Fiordiligi (*tremando*)
Giusto ciel! Crudel, hai vinto.
Fa' di me quel che ti par.
(*Don Alfonso trattiene Guglielmo che vorrebbe entrare*)

ANDANTE

Fiordiligi e Ferrando Abbracciamci, o caro bene,
E un conforto a tante pene
Sia languir di dolce affetto,
Di diletto sospirar.
(*partono*)

Scena tredicesima
Guglielmo e Don Alfonso; poi Ferrando

RECITATIVO SECCO

- Guglielmo* [entrando con Don Alfonso]
Oh, poveretto me! Cosa ho veduto,
Cosa ho sentito mai!
- Don Alfonso* Per carità, silenzio!
- Guglielmo* Mi pelerei la barba,
Mi graffierei la pelle,
E darei colle corna entro le stelle!
Fu quella, Fiordiligi! La Penelope,
L'Artemisia del secolo! Briccona,
Assassina, furfante, ladra, cagna!
- Don Alfonso* (lieto [, fra sé])
Lasciamolo sfogar.
- Ferrando* (entrando)
Ebben!
- Guglielmo* Dov'è?
- Ferrando* Chi? La tua Fiordiligi?
- Guglielmo* La mia Fior... fior di diavolo, che strozzi
Lei prima e dopo me!
- Ferrando* (ironicamente)
Tu vedi bene:
V'han delle differenze in ogni cosa.
Un poco più di merto...
- Guglielmo* Ah, cessa, cessa
Di tormentarmi; ed una via piuttosto
Studiam di castigarle
Sonoramente.
- Don Alfonso* Io so qual è: sposarle.
- Guglielmo* Vorrei sposar piuttosto
La barca di Caronte.
- Ferrando* La grotta di Vulcano.
- Guglielmo* La porta dell'inferno.

Don Alfonso Dunque, restate celibi in eterno.

Ferrando Mancheran forse donne
Ad uomin come noi?

Don Alfonso Non c'è abbondanza d'altro.
Ma l'altre che faran, se ciò fer queste?
In fondo, voi le amate
Queste vostre cornacchie spennacchiate.

Guglielmo Ah, purtroppo!

Ferrando Purtroppo!

Don Alfonso Ebben, pigliatele
Com'elle son. Natura non potea
Fare l'eccezione, il privilegio
Di creare due donne d'altra pasta
Per i vostri bei musì; in ogni cosa
Ci vuol filosofia. Venite meco:
Di combinar le cose
Studierem la maniera.
Vo' che ancor questa sera
Doppie nozze si facciano. Frattanto,
Un'ottava ascoltate:
felicissimi voi, se la imparate.

N. 30 Archi soli.
ANDANTE

Tutti accusan le donne, ed io le scuso
Se mille volte al dì cangiano amore;
Altri un vizio lo chiama ed altri un uso:
Ed a me par necessità del core.
L'amante che si trova alfin deluso
Non condanni l'altrui, ma il proprio errore;
Giacché, giovani, vecchie, e belle e brutte,
Ripetete con me: «Così fan tutte!».

Ferrando,
Guglielmo e
Don Alfonso Così fan tutte!

Scena quattordicesima
Ferrando, Guglielmo, Don Alfonso e Despina

RECITATIVO SECCO

Despina [entrando]
Vittoria, padroncini!
A sposarvi disposte
Son le care madame; a nome vostro
Loro io promisi che in tre giorni circa
Partiranno con voi; l'ordin mi diero
Di trovar un notaio
Che stipuli il contratto; alla lor camera
Attendendo vi stanno.
Siete così contenti?

Ferrando, Contentissimi.

Guglielmo e
Don Alfonso
Despina

Non è mai senza effetto,
Quand'entra la Despina in un progetto.
(partono)

Scena quindicesima

Sala ricchissima illuminata. Orchestra in fondo.
Tavola per quattro persone, con doppiieri d'argento ecc.

Despina, servitori, servette e suonatori; poi Don Alfonso

N. 31 – Finale Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti.
ALLEGRO ASSAI

Despina [ai servi]
Fate presto, o cari amici,
Alle faci il fuoco date
E la mensa preparate
Con ricchezza e nobiltà.

Delle nostre padroncine
Gl'imenei son già disposti.
(ai suonatori)
E voi gite ai vostri posti,
Finché i sposi vengon qua.

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *do* e Timpani in *do sol*.
(Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)

Coro [Servi]
Facciam presto, o cari amici,
Alle faci il fuoco diamo
E la mensa prepariamo
Con ricchezza e nobiltà.

Don Alfonso [entrando]
Bravi, bravi! Ottimamente!
Che abbondanza! che eleganza!
Una mancia conveniente
L'un e l'altro a voi darà.
(*mentre Don Alfonso canta, i suonatori
accordano [gli strumenti]*)
Le due coppie omai si avanzano.
Fate plauso al loro arrivo:
Lieto canto suon giulivo
Empia il ciel d'ilarità.

*Despina e
Don Alfonso* (*sottovoce, partendo per diverse porte*)
La più bella commediola
Non s'è vista o si vedrà!

Scena sedicesima

Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo, servi e suonatori.

(*Mentre gli amanti avanzano, il coro canta, e l'orchestra incomincia una marcia*)

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*, 2 Trombe in *mi bem.*, Timpani in *mi bem. si bem.*
ANDANTE

Coro Benedetti i doppi coniugi
E le amabili sposine!
Splenda lor il ciel benefico,
Ed a guisa di galline
Sien di figli ognor prolifiche,
Che le agguagliano in beltà.

*Fiordiligi,
Dorabella,
Ferrando e
Guglielmo* Come par che qui prometta
Tutto gioia e tutto amore!
Della cara Despinetta
Certo il merito sarà.

Raddoppiate il lieto suono,
Replicate il dolce canto,
E noi qui seggiamo intanto
In maggior giovialità.

Coro Benedetti i doppi coniugi
E le amabili sposine!
Splenda lor il ciel benefico,
Ed a guisa di galline
Sien di figli ognor prolifiche,
Che le agguagliano in beltà.

*(il coro parte: restano quattro servitori per servir
gli sposi, che si mettono alla tavola)*

*Ferrando e
Guglielmo* Tutto, tutto, o vita mia,
Al mio fuoco or ben risponde.

*Fiordiligi e
Dorabella* Pel mio sangue l'allegria
Cresce, cresce e si diffonde.

*Ferrando e
Guglielmo* Sei pur bella!

*Fiordiligi e
Dorabella* Sei pur vago!

*Ferrando e
Guglielmo* Che bei rai!

*Fiordiligi e
Dorabella* Che bella bocca!

*Ferrando,
Guglielmo,
Fiordiligi e
Dorabella* *(toccando i bicchieri)*
Tocca e bevi! Bevi e tocca!

Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
LARGHETTO

*Fiordiligi,
Dorabella e
Ferrando* E nel tuo, nel mio bicchiere
Si sommerga ogni pensiero.
(le donne bevono)
E non resti più memoria
Del passato, ai nostri cor.

Guglielmo *(fra sé)*
Ah, bevessero del tossico,
Queste volpi senza onor!

(a quattro)

Scena diciassettesima

*Fiordiligi, Dorabella, Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso;
poi Despina travestita da notaio.*

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti.
ALLEGRO

Don Alfonso *[entrando]*
Miei signori, tutto è fatto:

Col contratto nuziale
Il notaio è sulle scale,
E, *ipso facto*, qui verrà.

*Fiordiligi,
Dorabella,
Ferrando e
Guglielmo*

Bravo, bravo! Passi subito!

Don Alfonso

Vò a chiamarlo. Eccolo qua.

Despina

[*entrando, con voce nasale*]
Augurandovi ogni bene,
Il notaio Beccavivi
Coll'usata a voi sen viene
Notarile dignità.

E il contratto stipulato
Colle regole ordinarie
Nelle forme giudiziarie,
Pria tossendo, poi sedendo,
Clara voce leggerà.

*Fiordiligi,
Dorabella,
Ferrando,
Guglielmo e
Don Alfonso*

Bravo, bravo, in verità!

Despina

Per contratto da me fatto,
Si congiunge in matrimonio
Fiordiligi con Sempronio
E con Tizio Dorabella,
Sua legittima sorella:
Quelle, dame ferraresi;
Questi, nobili albanesi.
E, per dote e controdote...

*Fiordiligi,
Dorabella,
Ferrando e
Guglielmo*

Cose note, cose note!
Vi crediamo, ci fidiamo!

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *re*.

Sottoscriviam: date pur qua.
(*solamente le due donne sottoscrivono*)

*Despina e
Don Alfonso*

Bravi, bravi, in verità!
(*la carta resta in mano di Don Alfonso. Si sente*)

un gran suono di tamburo e canto lontano)

(Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
MAESTOSO

Coro interno Bella vita militar!
 Ogni dì si cangia loco,
 Oggi molto e doman poco,
 Ora in terra ed or sul mar.

Fiordiligi, Che rumor, che canto è questo?
Dorabella,
Ferrando e
Guglielmo

Don Alfonso State cheti; io vò a guardar.
 (*va alla finestra*)

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. basso*.
ALLEGRO

Misericordia!
Numi del cielo!
Che caso orribile!
Io tremo! io gelo!
Gli sposi vostri...

Fiordiligi e Lo sposo mio...
Dorabella

Don Alfonso In questo istante
 Tornaro, oddio;
 Ed alla riva
 Sbarcano già!

Fiordiligi, Cosa mai sento!
Dorabella, Barbare stelle!
Ferrando e In tal momento
Guglielmo Che si farà?
 (*i servi portano via la tavola, e i suonatori*
 partono in furia)

Fiordiligi e [*agli amanti*]
Dorabella Presto, partite!

Ferrando, Ma se ci/li veggono?
Guglielmo,
Despina e
Don Alfonso

<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Presto, fuggite!
<i>Ferrando, Guglielmo, Despina e Don Alfonso</i>	Ma se ci/li incontrano? <i>(Don Alfonso conduce Despina in una camera)</i>
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Là, là; celatevi, Per carità. <i>(conducono gli amanti in un'altra camera. Essi ne escono, non veduti, e partono)</i> Numi, soccorso!
<i>Don Alfonso</i>	Rasserenatevi...
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Numi, consiglio!
<i>Don Alfonso</i>	Ritranquillatevi...
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	<i>(quasi frenetiche)</i> Chi dal periglio Ci salverà?
<i>Don Alfonso</i>	In me fidatevi: Ben tutto andrà.
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	Mille barbari pensieri Tormentando il cor mi vanno: Se discoprono l'inganno, Ah, di noi che mai sarà!

Scena diciottesima

*Fiordiligi e Dorabella; Ferrando e Guglielmo con mantelli e cappelli militari;
Despina in camera; Don Alfonso.*

Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. basso*.
ANDANTE

<i>Ferrando e Guglielmo</i>	Sani e salvi, agli amplessi amorosi Delle nostre fidissime amanti Ritorniamo, di gioia esultanti, Per dar premio alla lor fedeltà.
<i>Don Alfonso</i>	Giusti Numi! Guglielmo, Ferrando! Oh, che giubilo! Qui? Come, e quando?

<i>Ferrando e Guglielmo</i>	Richiamati da regio contrordine, Pieno il cor di contento e di gaudio, Ritorniamo alle spose adorabili, Ritorniamo alla vostra amistà.	
<i>Guglielmo</i>	<i>(a Fiordiligi)</i> Ma cos'è quel pallor, quel silenzio?	
<i>Ferrando</i>	<i>(a Dorabella)</i> L'idol mio perché mesto si sta?	
<i>Don Alfonso</i>	Dal diletto confuse ed attonite, Mute mute si restano là.	
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	<i>(fra sé)</i> Ah, che al labbro le voci mi mancano: Se non moro, un prodigio sarà. <i>(i servi portano un baule)</i>	(a tre)
<i>Guglielmo</i>	Permettete che sia posto Quel baul in quella stanza... <i>[esce dalla porta per la quale è uscita Despina, e rientra immediatamente]</i> Dei, che veggio! Un uom nascosto? Un notaio! Qui che fa?	
<i>Despina</i>	<i>(entrando senza capello)</i>	
CON PIÙ MOTO		
	Nossignor, non è un notaio: è Despina mascherata Che dal ballo or è tornata, E a spogliarsi venne qua. <i>[fra sé]</i> Una furba che m'agguagli Dove mai si troverà?	
<i>Ferrando e Guglielmo</i>	<i>[fra sé]</i> Una furba uguale a questa Dove mai si troverà? <i>(Don Alfonso lascia cadere accortamente il contratto sottoscritto dalle donne)</i>	(a cinque)
<i>Fiordiligi e Dorabella</i>	La Despina! La Despina! Non capisco come va.	
<i>Don Alfonso</i>	<i>(sottovoce piano agli amanti)</i>	

(Insieme con le due ragazze che ripetono la loro battuta)

Già cader lasciai le carte:
Raccoglietele con arte.

Ferrando [raccolgiendo il contratto]
Ma che carte sono queste?

Guglielmo Un contratto nuziale?

Ferrando e
Guglielmo [alle ragazze]

Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Trombe in *mi bem.*, Timpani in *mi bem. si bem.*
ALLEGRO

Giusto ciel! Voi qui scriveste;
Contraddirci omai non vale!
Tradimento, tradimento!
Ah, si faccia il scoprimento,
E a torrenti, a fiumi, a mari
Indi il sangue scorrerà!
*(vanno per entrare nell'altra camera;
le donne li arrestano)*

Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*

Fiordiligi e
Dorabella Ah, signor, son rea di morte,
E la morte io sol vi chiedo.
Il mio fallo tardi vedo:
Con quel ferro un sen ferite
Che non merita pietà.

Ferrando e
Guglielmo Cosa fu?

Fiordiligi e
Dorabella *(additando Don Alfonso e Despina)*
Per noi favelli
Il crudel, la seduttrice...

Don Alfonso Troppo vero è quel che dice,
E la prova è chiusa lì.
*(accenna alla camera dov'erano entrati prima gli
amanti [: ferrando e Guglielmo vi entrano])*

Fiordiligi e
Dorabella *(fra sé)*
Dal timor io gelo, io palpito:
Perché mai li discoprì!
*(Ferrando e Guglielmo [escono dalla camera]
senza cappello, senza mantello e senza*

*mustacchi, ma coll'abito finto; e burlano in modo
ridicolo le amanti e Despina)*

Ferrando (facendo dei complimenti affettati a Fiordiligi)

Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti.

ALLEGRETTO

A voi s'inchina,
Bella damina,
Il cavaliere
Dell'Albania!

Guglielmo (a Dorabella [, ridandole il ritratto])

Archi soli.

ANDANTE

IL ritrattino
Pel coricino,
Ecco, io le rendo,
Signora mia.

*Ferrando e
Guglielmo* (a Despina)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti.

ALLEGRETTO

Ed al magnetico
Signor dottore
Rendo l'onore
Che meritò.

*Fiordiligi,
Dorabella e
Despina* Stelle! Che veggo!

*Ferrando,
Guglielmo e
Don Alfonso* Son stupefatte!

*Fiordiligi,
Dorabella e
Despina* Al duol non reggo!

*Ferrando,
Guglielmo e
Don Alfonso* Son mezze matte!

Fiordiligi, (accennando a Don Alfonso)

